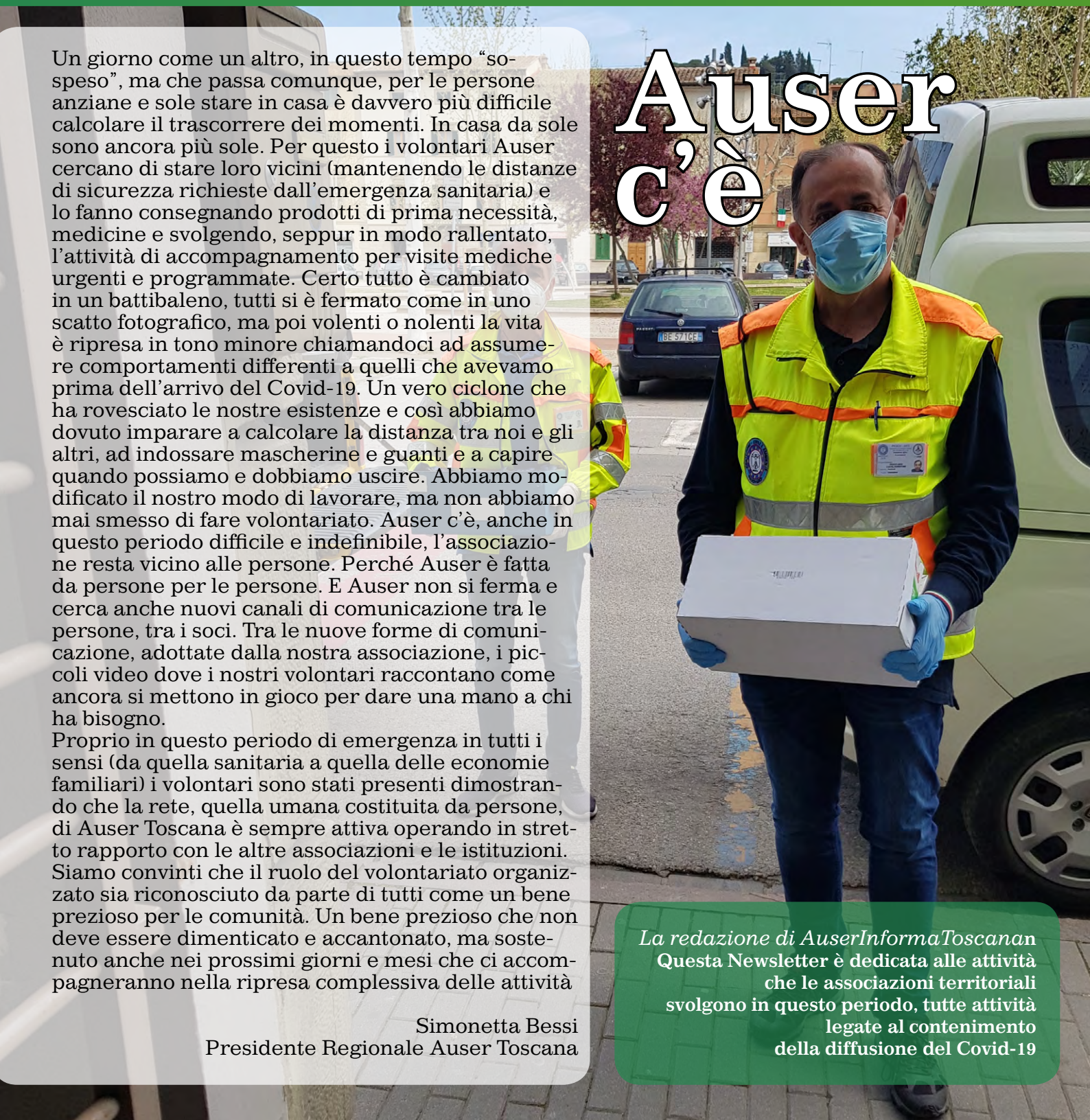
Toscana
Auser informa
newsletter
4
maggio
2020

Auser c'è



Un giorno come un altro, in questo tempo "sospeso", ma che passa comunque, per le persone anziane e sole stare in casa è davvero più difficile calcolare il trascorrere dei momenti. In casa da sole sono ancora più sole. Per questo i volontari Auser cercano di stare loro vicini (mantenendo le distanze di sicurezza richieste dall'emergenza sanitaria) e lo fanno consegnando prodotti di prima necessità, medicine e svolgendo, seppur in modo rallentato, l'attività di accompagnamento per visite mediche urgenti e programmate. Certo tutto è cambiato in un battibaleno, tutti si è fermato come in uno scatto fotografico, ma poi volenti o nolenti la vita è ripresa in tono minore chiamandoci ad assumere comportamenti differenti a quelli che avevamo prima dell'arrivo del Covid-19. Un vero ciclone che ha rovesciato le nostre esistenze e così abbiamo dovuto imparare a calcolare la distanza tra noi e gli altri, ad indossare mascherine e guanti e a capire quando possiamo e dobbiamo uscire. Abbiamo modificato il nostro modo di lavorare, ma non abbiamo mai smesso di fare volontariato. Auser c'è, anche in questo periodo difficile e indefinibile, l'associazione resta vicino alle persone. Perché Auser è fatta da persone per le persone. E Auser non si ferma e cerca anche nuovi canali di comunicazione tra le persone, tra i soci. Tra le nuove forme di comunicazione, adottate dalla nostra associazione, i piccoli video dove i nostri volontari raccontano come ancora si mettono in gioco per dare una mano a chi ha bisogno.

Proprio in questo periodo di emergenza in tutti i sensi (da quella sanitaria a quella delle economie familiari) i volontari sono stati presenti dimostrando che la rete, quella umana costituita da persone, di Auser Toscana è sempre attiva operando in stretto rapporto con le altre associazioni e le istituzioni. Siamo convinti che il ruolo del volontariato organizzato sia riconosciuto da parte di tutti come un bene prezioso per le comunità. Un bene prezioso che non deve essere dimenticato e accantonato, ma sostenuto anche nei prossimi giorni e mesi che ci accompagneranno nella ripresa complessiva delle attività

Simonetta Bessi
Presidente Regionale Auser Toscana

*La redazione di AuserInformaToscana*n
Questa Newsletter è dedicata alle attività che le associazioni territoriali svolgono in questo periodo, tutte attività legate al contenimento della diffusione del Covid-19

Emergenza sanitaria gli interventi di Auser di Firenze e provincia

Facciamo un riassunto di quanto Auser sta facendo durante l'emergenza sanitaria. Cominciamo presentado l'attività della provincia di Firenze.
Tabella riassuntiva delle attività e volontari del Territoriale fiorentino, al 10 aprile 2020. Sono stati impegnati in totale 262 volontari.

Volontari delle affiliate impegnati attivamente:
Auser ODV Vicchio. N° 49 (L'intera Associazione continua le varie attività con "Indaco" tramite WhatsApp).
Auser ODV Firenze 42. (Spesa e farmaci a domicilio; telefonia: compagnia e assistenza psicologica.
Auser ODV Firenze Q.5,14. (Spesa e farmaci a domicilio).
Auser ODV Barberino Tavarnelle,10. (Spesa amica e farmaci a domicilio).
Auser ODV Scandicci n° 11. (Assistenza telefonica, Info, consegna pasti).
Auser ODV Campi Bisenzio 38. (Spesa a domicilio, attività sartoria (domicilio), corso videoscrittura, compagnia telefonica).
Auser ODV Campi Bisenzio Il Rosi (spesa-farmaci a domicilio).
Auser ODV/APS Sesto Fiorentino n°48. (Capofila Ass.ni Volontariato Sesto F.no. per spesa, farmaci pasti domicilio anche a famiglie e soggetti sottoposti a quarantena, accompagnamento sociale per diagnostica, telefonia fissa per mattino e pomeriggio,).
Auser ODV San Godenzo n° 5. (Telefonia, pasti domicilio, sartoria per mascherine protettive).
Auser ODV Fiesole n° 2.
Auser ODV Lastra Signa 5. (Compagnia telefonica)
Auser ODV Laboratorio Lastra a Signa n°5. (Compagnia telefonica, sartoria per mascherine e manufatti a domicilio).
Auser ODV Signa 1. (Telefonia)
Auser ODV Bagno a Ripoli 15. (Spesa, farmaci, pasti a domicilio, telefonia).
Auser ODV Impruneta 3. Telefonia.
Auser ODV San Casciano n° 5. (Pasti e farmaci a domicilio, telefonia).
Auser ODV Londa n° 3. Telefonia e varie attività di volontariato insieme alla Misericordia).
Auser ODV Abitare Solidale n° 5. (Gestione attività).

Auser che hanno sospeso le attività (ma che mantengono i contatti telefonici tra presidenza e volontari):
Auser ODV Ex Libris.
Auser ODV Dicomano.
Auser ODV Barberino.
Auser ODV Pontassieve.
Auser ODV Rufina.
Auser ODV Scarperia San Piero.
Auser ODV Borgo San Lorenzo.

Cura Italia. Spi-Cgil "Massima attenzione alle case di riposo"

Cura Italia, auspichiamo massima attenzione a case di riposo

"Auspichiamo che nel decreto Cura Italia in approvazione in queste ore al Senato ci sia la massima attenzione al problema delle case di riposo, dove si sono registrati migliaia di contagi sia tra gli operatori che tra gli anziani ospiti". Lo dichiara il Segretario generale dello Spi-Cgil Ivan Pedretti. "È del tutto evidente – continua Pedretti - che all'esplosione dell'emergenza in molte realtà non si sono prese le dovute precauzioni. A questi errori non è possibile porre rimedio e verrà il tempo per accertarne le responsabilità. Ora però bisogna fare tutto il necessario perché non si ripetano più e perché queste strutture siano messe in sicurezza in tutto il territorio nazionale".

Forum Terzo Settore C'è un'Italia che non può aspettare

C'è un'Italia che non può aspettare #NonFermateci: è questo lo slogan della campagna promossa dal Forum del Terzo Settore.
Migliaia di spazi ricreativi, associazioni e realtà che si occupano dei più piccoli chiuderanno per sempre se non avranno adeguato sostegno. Questa crisi renderà più debole la nostra società. Colpirà soprattutto le persone fragili, i poveri, gli emarginati. Saranno più difficili le relazioni sociali, minore la coesione delle comunità. Terminata la fase di emergenza il nostro Paese potrà rialzarsi solo se avrà saputo proteggere chi si è sempre occupato di proteggere le persone.

Il Forum del Terzo Settore chiede al Governo e al Parlamento aiuti concreti, ora e per la ricostruzione. Il terzo settore italiano conta oltre 350 mila organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali, 5 milioni e mezzo di volontari e 850 mila lavoratori.

Spesa a domicilio. Il Filo d'Argento racconta l'esperienza

Ce la faremo!
In questo momento così difficile per tutta la comunità, l'Auser Filo d'Argento non si arrende, in qualche modo come ha sempre fatto la nostra associazione è sempre pronta ad aiutare il prossimo.
Sta continuando a prestare il servizio di spesa a domicilio in collaborazione con il comune di Empoli, con i Gruppi scout Agesci, Misericordia, Anpas, Croce Rossa.
Questo servizio è molto richiesto, viene effettuato due volte alla settimana e fino ad oggi sono state servite circa 120 famiglie, maggiormente persone anziane.
Molti volontari stanno continuando con il servizio Telefono Amico, chiamano le persone nostri soci per fargli un po' compagnia, per dargli una parola di conforto, tutto questo svolto da casa. La sartoria solidale si sta impegnando con il produrre mascherine, fino ad ora ne ha totalizzate circa 700.
I volontari si stanno impegnando per aiutare i cittadini in questo momento di grande bisogno.
Per il futuro rinizieremo a piccoli passi stando alle regole delle variazioni delle norme.
Sarà difficile prevedere le attività d'aggregazione come verranno distribuite ,intanto la nostra presidente dell'Auser sta partecipando alle conferenze proposte dal Cesvot ad esempio "Cura Italia", "restiamo distanti oggi per abbracciarci meglio domani" #Andràtuttobene.

Auser Montelupo come siamo cambiati ai tempi del coronavirus

Quel giorno di marzo che ci hanno detto dovete chiudere la sede, noi del gruppetto che eravamo in ufficio ci siamo guardati smarriti. Stavamo vivendo già da meta febbraio un tempo di attesa, voci, voci e voci .
Dal Nazionale ci avevano fatto sapere che il presidente Costa non sarebbe venuto all' inaugurazione della nuova sede, prevista per il 4 di marzo, causa il Coronavirus e l'impossibilita di creare assembramenti . La nuova sede tanto desiderata, già pronta, mobiletti, scrivanie, tendine, tutto nuovo. Gli inviti già pronti per chi ci era vicino da sempre, i fondatori, sindaci, assessori, le Auser Territoriali e Regionale, le autorità, il pranzo già prenotato, il tutto rimandato alla data. E poi sono arrivati i tanti no, scuole chiuse, volontari, nonni vigili, sorveglianza entrata -uscita prescuola e doposcuola, pulmini e poi i tanti altri no. Passeggiate corsi di ginnastica, corsi Informatica ,pittura ,scrittura psicologia. Insieme i mercoledì alla biblioteca per la musica la letteratura la storia, sospesi e poi le visite alla casa di riposo ogni mese ove festeggiavamo i compleanni, i nonni raccontoni nelle materne il premio letterario indetto per commemorare la nipotina di una nostra nonna. Il progetto di educazione alla nonviolenza curato da un gruppo di esperti e che noi finanziamo.
La giornata inernazionale della donna già messa a punto con lo SPI e il Circolo Arci Progresso.
In un attimo tutto "no, no, no". All'inizio ha prevalso lo smarrimento , poi abbiamo attivato le nostre risorse personali e di associazione, anche se continuavano a dirci i nonni a casa noi volevamo fare la nostra parte in sicurezza e nel rispetto dei volontari e della loro volontà.
Ci era rimasto un unico servizio la consegna pasti ogni giorno 20/ 22 famiglie o singoli - dal lunedì al venerdì- ricevono il pranzo,oppure anche la cena, dalla mensa del Comune alle abitazioni, servizio svolto da alcuni volontari
Con l'assistente sociale e l'assessore abbiamo progettato di seguire alcuni anziani più problematici di cui ci occupiamo tutto l'anno e di allargare questa attenzione, vista la problematicità del momento, con alcuni psicologi amici che ci seguono con alcuni progetti. Abbiamo pensato ad un telefono amico per chi ne faceva richiesta ed una assistenza psicologica .Ma poi ci siamo resi conto che la problematicità era generalizzata e che il sentire comune era lo smarrimento, e che più che curato da esperti andava vissuto insieme .
Allora, con i nostri volontari, abbiamo ideato la telefonata attesa a 15 volontari sono stati assegnate alcune telefonate giornaliere o bisettimanali, la sottoscritta porta avanti l'attenzione giornaliera ad alcuni soci in difficoltà, il tutto riconducibile a momenti settimanali di condivisine di alcune problematiche rilevate. Posso dire che ne è venuto fuori un ascolto reciproco fatto di emozioni di vita, percorsi comuni e una opportunità di ascolto reciproco. Oggi siamo tornati ad essere una grande risorsa. Da una settimana stiamo consegnando su richiesta dell'amministrazione la mudulistica per richiedere i buoni spesa, una volta fatti gli accertamenti . Inoltre si è di nuovo messo in atto quel rapporto di buon vicinato che la fretta ci fa dimenticare, piccoli aiuti, amicizie riscoperte . Chissà quando torneremo nuovamente a tutte le nostre attività, certamente qualcosa dovremo cambiare ma ciò non ci spaventa. Fra noi c'è chi ha passato la guerra, chi il dopoguerra , chi periodi di povertà e tante battaglie fatte. Non ci spaventa il Covid-19 . Porterà via alcuni di noi ma gli altri lo sconfiggeranno. Auser c'è!

Annalisa Nozzoli

Covid-19: incontro con il senatore Riccardo Nencini

Incontro con il Senatore Riccardo Nencini.

Quale motivo l'ha spinta a fare volontariato nel Mugello dove tra l'altro prosegue la sua nobile missione?.

Nei momenti di difficoltà bisogna dare una mano, ognuno come può. Io ho scelto un'associazione di volontariato. Faccio quel che c'è da fare: acquisto medicine, fornitura mascherine, porto la spesa a domicilio.

Stupore e sorpresa: è stata questa la reazione dovuta all'emergenza sanitaria, provata dalle persone che ha incontrato?

Sì, un pizzico di sorpresa c'è stata, ma qui ci conosciamo tutti. Spesso mi chiedono cosa succederà domani, quando usciremo dall'emergenza.
La sua decisione di "dare una mano" è stata emulata anche da altri suoi colleghi?
Non conosco colleghi che abbiano fatto altrettanto. Non escludo però che ve ne siano, magari sul loro territorio.

Quanto c'è di attendibile nella sterilizzazione delle mascherine?.

Non sono un medico. Per quanto mi riguarda la sterilizzo per un paio di volte poi la cambio. Mi sento più sicuro.

Inizialmente i prezzi delle mascherine vista la scarsa reperibilità erano saliti molto, decisamente molto in alto, arrivando a delle cifre incredibili approfittando delle grandi richieste in corso. E questo in farmacie, parafarmacie, etc. a differenza delle associazioni di volontariato come le varie sartorie - Auser ed altre ancora, capaci di donarle gratuitamente. Sono stati presi provvedimenti o verranno presi per tali comportamenti la cui parola vergogna è solo un eufemismo?

Si sono verificati due casi: costo moltiplicato delle mascherine (e dei disinfettanti...) e carenza esagerata dei dispositivi di protezione. Io non avrei fatto una gara per acquistare mascherine. Siccome ciascuno di noi è di fatto militarizzato (chiuso in casa da una quarantina di giorni), avrei fatto altrettanto con imprese che potevano produrre mascherine: contatto diretto, pagamento rapido, produzione immediata.

Carla Cavicchini

Gramolati (Spi- Cgil) “Le Rsa, il terreno di una sfida urgente”

Eravamo piccoli e discoli quando le corse lungo i fossi per catturare anguille e ranocchi occupavano molte ore delle belle giornate di allora. Il dovere, lo studio, quello veniva dopo e capitava il rimprovero, lo scappellotto. Se continui così finisci in collegio. Col crescere capivamo bene quando la mamma borbottava: povero Gino l’hanno portato all’ospizio. Perché? Il collegio e l’ospizio due soluzioni parallele per ricoveri forzati. Forzati dalle condizioni economiche il più delle volte, dalla necessità di separare la vita ordinaria da quella stagione finale dove non ci resta che l’attesa. Gli anarchici chiamavano la morte la “grande consolatrice”. Ma poi la società si è evoluta e noi con lei. Lo sviluppo economico, il confronto polico e sociale, la nostra Repubblica democratica che si fa grande e diffusa, è intervenuta e ha cambiato gli ospizi – e anche i collegi – in Residenze Sanitarie Assistenziali. Luoghi in cui ricoverare gli anziani non autosufficienti. L’ultimo ricovero prima della partenza. L’orrore dell’abbandono ha via via lasciato il posto a forme di assistenza e cura il più delle volte efficenti, efficaci. Così si è cercato di fare. Con risultati a volte molto soddisfacenti altre deludenti. Ma così è stato fino a ieri. Verso la fine di febbraio del 2020 si è abbattuto su di noi, attraversando latitudini che parevano tenerci a distanza il Covid-19. Il contagio è diventato pandemia, le misure di prevenzione, di cura, sono argini fragili. Il

distanziamento è diventato la prassi più utile e diffusa. Non possiamo uscire di casa. I vecchi sono i primi a cadere, più del 90% dei morti. Ci sentiamo esposti e ci troviamo isolati, distanti, gli uni dagli altri. Tutto sotto gli occhi di tutti. E’ difficile prendere fiato dietro le mascherine e è drammatico lo sguardo che attraversa le soglie delle RSA. E qui il soccorso si scontra con una realtà inaspettata, con evidenze persino colpevoli. È nelle Rsa che secondo uno studio dell’Istituto Superiore della Sanità il coronavirus ha ucciso il 40% dei 7000 anziani morti in queste strutture. La rete dell’assistenza delegata alle residenze sanitarie mostra in pieno la propria inadeguatezza. Cosa è successo? Di tutto: il personale non ha le protezioni, i ricoverati sono esposti al contagio, i tamponi non sono strumenti diagnostici che prevengono quanto pittosto rivelatori di ritardi a cui non si può porre rimedio. Ora indagano i magistrati. I morti non hanno nemmeno incrociato il lutto dei pochi cari tenuti lontani e all’oscuro di quel che stava accadendo. Ora si fatica a recuperare il recuperabile e si ha chiaro che questo equilibrio tra privato e pubblico ha manifestato ogni tipo di inefficacia. Quali le pratiche, quali le responsabilità? L’urlo del dolore impone che non si aprano dispute di parte. Serve intervenire con provvedimenti di riforma, di trasformazione, di ricostruzione. Le partigianerie è bene che restino a casa. Il Governo della cosa pubblica deve provvedere al raggiungimento di standard che dovrebbero essere garantiti ai poveri come ai ricchi. Questo deve essere preteso con disposizioni e interventi immediati. Chi esercita o è in condizione di fare bene il proprio dovere o dovrebbe essere inibito. Non c’è una via di mezzo. Una zona grigia. Al primo posto la qualità e il controllo della qualità. La crisi è grave, sappiamo che sarà lunga, le RSA non possono restare la zona franca dell’incertezza. Quello che richiediamo e su cui impegnamo risorse di qualsiasi tipo si renda necessario, in primo luogo un indirizzo chiaro, risorse umane, tecnologiche, strumentali, protocolli di comportamento e misurazione dei risultati, costituiscono il terreno di un lavoro in cui ci sentiamo impegnati. Va fatto ora, dobbiamo farlo insieme.

Auser Castelfiorentino: accompagnamento per la spesa e telefonate

In questo periodo particolare ci siamo dovuti reinventare e adeguare alle disposizioni vigenti e alle nuove necessità. Sospese tutte le attività di socializzazione, abbiamo cercato di stare vicino agli anziani che passavano i pomeriggi in nostra compagnia con telefonate e ,se necessario, li abbiamo accompagnati a fare spesa o in farmacia.
Come Auser di Castelfiorentino ci siamo resi disponibili a tenere aperta la sede dalle 10 alle 12, in modo da avere una base per eventuali richieste e abbiamo cercato di rendere le nostre azioni più pubbliche possibile facendo un gruppo whats app con cui comunicare con tanti, anche se non tutti, i nostri soci. Con questo sistema abbiamo potuto dare il via ad una colletta che ha portato alla raccolta di 1.100 euro. Il denaro raccolto è stato donato in parte (700 euro) all'Ospedale S. Giuseppe di Empoli e il resto è servito per preparare i pacchi viveri per famiglie segnalate da Caritas, Protezionecivile e Misericordia con le quali ci sentiamo e collaboriamo assiduamente.
Le donazioni continuano e questo ci permette di continuare a preparare i pacchi alimentari.
In occasione della Pasqua abbiamo cercato di avere un pensiero per i nostri anziani più assidui, consegnando ovetti decorati, e per le nostre forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia municipale, Finanza e Protezione civile, che tanto si spendono sul territorio, dolci confezionati dalle nostre volontarie. Andrà tutto bene.

Auser Prato c'è i volontari in aiuto degli anziani soli

Anche se, purtroppo, continua la sospensione delle nostre attività e dei nostri servizi nelle modalità classiche, Auser Prato c'è': la nostra missione di aiuto e Solidarietà non può fermarsi! Prosegue (insieme ad altre organizzazioni di volontariato) il Progetto di Aiuto e Solidarietà, gestito dal Comune di Prato, per anziani e persone sole senza rete familiare: grazie ai nostri volontari portiamo medicinali e generi alimentari a domicilio, così come accade nei Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo con i volontari della Associazione Valbisenzio e la Sartoria. E continua anche il sostegno emotivo, attraverso il servizio gratuito di ascolto, gestito da Counselor volontari formati.
Siamo comunque felici che tante persone stiano chiedendo supporto, perché questo, seppur nella difficoltà attuale, ci fa amare ancora di più lo scambio concreto di solidarietà tra chi è in situazioni di bisogno e chi può offrire aiuto!
Buona Pasqua a tutti voi, insieme ce la faremo!
#andrà tuttobene.
All'Auser ne siamo sicuri.
attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14. Consegna spesa, farmaci, pacco alimentare di prima necessità e compagnia telefonica. Chi può usufruire del servizio: anziani, disabili e invalidi privi di rete familiare.
Come funziona il servizio: basta telefonare al numero verde 800 301 650 rispondono - dal lunedì al venerdì con orario dalle 9 alle 14 - gli operatori del Servizio sociale e sanità del Comune.

Mauro Cusmai racconta Renato Fucini

Stare vicini anche se lontani: lo si può fare grazie alla tecnologia. Oggi con l'emergenza sanitaria ci viene richiesto di stare a casa, di essere distanti dai nostri simili, di non poter partecipare ad incontri culturali e spettacolari,la tecnologia ci viene incontro e ci permette di continuare a comunicare con gli altri, a raccontare storie, fornire informazioni e curiosità. Un esempio è una lezione proposta da Mauro Cusmai che nel video che Auser propone parla di Renato Fucini, poeta vernacolare che racconta la campagna toscana sia in prosa che in versi, non certo un poeta minore, ma forse meno conosciuto.

Auser Siena “ripartiamo aiutando gli anziani che sono soli e fragili”

Quando il 9 marzo scorso, il Presidente del Consiglio ha emanato il primo decreto che, causa epidemia, costringeva ad un completo cambiamento della vita di ciascuno di noi, con la necessità di limitare gli spostamenti al minimo indispensabile, l’Associazione aveva già capito che le cose sarebbero cambiate e si stava preparando… Infatti le scuole erano già state chiuse e con loro i Compitinsieme; le Rsa e la Casa Circondariale avevano già allontanato i nostri volontari, la Bottega della Solidarietà e dell’Assistenza aveva già chiuso come tanti altri negozi, l’Università del Tempo Ritrovato non poteva più accogliere i tanti partecipanti, il trasporto sociale non poteva permettere il distanziamento previsto, la Pubblica Assistenza ci aveva tolto l’auto con cui portiamo le spese. Non potevamo fare più nulla! E poi siamo un’associazione di veri anziani, non abbiamo l’Auser giovani e quindi l’ordine era: tutti a casa, per la sicurezza nostra e degli altri. I primi giorni sono stati davvero tristi. Da una parte la paura del contagio che stava già falciando tante vite soprattutto di nostri coetanei, dall’altra la consapevolezza di una impotenza che non fa parte del nostro essere volontari.
Vedere come altre Associazioni potevano dare il loro contributo con attività a favore dei più fragili era frustrante, ma per noi non vedevamo altre possibilità, piano piano però le idee sono venute e abbiamo cominciato a rialzare il capo e a cercare di renderci utili anche se da “remoto” come dicono oggi, io preferisco dire da lontano e stando a casa, ubbidienti.
Il Filo d’Argento non era mai cessato, ma lo abbiamo incentivato aggiungendo altri operatori per chiamare i nostri amici ancora più spesso; il Comune ci ha chiesto la disponibilità dei nostri numeri telefonici per dare informazioni pratiche a chiunque ne avesse avuto bisogno, richiesta prontamente accolta; abbiamo inoltre offerto al Comune, che ne ha data pubblica informazione, la disponibilità degli psicologi e dei medici del nostro Studio medico.
Non potevamo abbandonare gli ospiti della locale Casa Circondariale, così abbiamo portato loro le colombe pasquali e ci siamo messi a disposizione per mantenere rapporti fra loro e i parenti, facendo da tramite con le loro famiglie.
C’era un’altra cosa che potevamo fare pur non avendo a disposizione enormi cifre: offrire dispositivi di protezione. E così abbiamo comprato mascherine e dispenser per disinfettarsi, sia per le assistenti sociali della nostra Società della Salute sia per gli operatori del Carcere.
Infine, una delle cose più importanti: non ci siamo dimenticati dei nostri bambini. Non potevamo certo abbandonarli proprio ora che avrebbero avuto più bisogno di noi. Gli operatori si sono attivati, li hanno contattati tutti e, grazie ai mezzi informatici di cui ormai molti sono pratici (molto più i bambini di noi) li stiamo contattando da casa per aiutarli ancora a fare i compiti.
Per concludere, non eravamo nelle condizioni di tenere aperte le sedi per la tipologia degli operatori della nostra associazione, non ci era sembrato opportuno e conveniente, ma non possiamo certo negare che anche noi ci siamo, siamo presenti, uniti anche se lontani, attivi e orgogliosi dell’aiuto che possiamo dare. Ce la faremo!

Giuliana De Angelis

Auser Figline Incisa oltre 700 copri scarpe cuciti a tempo di record

Oltre 700 copri-scarpe sono stati realizzati in otto giorni da una decina di volontarie dell'Auser di Incisa per rispondere ad un emergenza del distretto sanitario che si occupa dei tamponi all'ospedale di Figline Incisa. "Siamo stati contattati dagli infermieri che si occupano dei tamponi in questa emergenza sanitario - spiega la presidente dell'Auser di Figline Incisa Vanna Amorosi, carica assunta dall'ottobre scorso - avevano bisogno di calzari in tessuto di plastica da indossare sopra le scarpe e noi ci siamo messe al lavoro. La richiesta è stata fatta prima di Pasqua e così da sabato 11 aprile per una settimana abbiamo preso forbici, ago e filo e cucito i calzari". E lo hanno fatto a tempo di record. Un'esperienza che se richiesta di nuovo, dice la presidente, potrebbe essere ripetuta, del resto ormai questo progetto di emergenza è partito quasi come una start-up.

Auser Riotorto: in azione i volontari per aiutare la popolazione

I volontari dell'Auser di Riotorto sono impegnati in questo periodo di emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, con una serie di azioni in aiuto alla popolazione. Insieme a Pubblica Assistenza i volontari Auser hanno consegnato le mascherine e da oltre un mese garantiscono la spesa a casa per gli anziani oltre a consegnare loro anche i medicinali. In servizio in questo periodo di emergenza ci sono: Vasco Bagnoli, Graziano Bianchi, Maurizio Comandè, Monia Tamburini, Tiziana Rondoni, Anna Di Somma, Omar Bonarelli, Deborah Larini, Alberto Romagnoli, Yuri Biondi, Donatella Viligiardi, Maurizio Cianchi, Tiziana Valeriani.
Intanto in cantiere Auser di Riotorto ha una iniziativa insieme alla Coop, al quartiere e alla parrocchia. L'inziaitiva prevede una raccolta fondi effettuata alle casse del supermercato Coop da distribuire come buoni spesa. I buoni spesa verranno consegnati a chi ne avrà necessità dalla responsabile Auser Donatella Viligiardi.

Nella foto che abbiamo deciso di pubblicare, prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo Auser Riotorto con la responsabile di Riotorto e il presidente comprensoriale e i Cantori che hanno donato una sedia a rotelle.

Auser Sesto Fiorentino spesa e farmaci a casa e trasporto in ospedale

Dalla fine di marzo i volontari dell'Auser di Sesto Fiorentino hanno ripreso alcune attività precedenti alla chiusura generale per emergenza sanitaria. Per venire incontro alle persone, l'Auser ha riattivato l'attività di trasporto verso gli ospedali e così, seguendo rigidamente le norma di sicurezze richieste, sono state riprese il trasporto all'ospedale di Ponte a Nicheli per le programmazioni oncologiche, verso il Cto e l'Ospedale fiorentino di Careggi. Nel frattempo è continuato il servizio di spesa e farmacia a domicilio. Fino ad oggi sono state fatte 650 consegne, 370 sono state le spese portate a domicilio e 280 i farmaci a casa. Le consegne di farmaci e spese a domicilio sono rivolte alle persone anziane sole che non hanno familiari in grado di portare loro quello che serve a casa. In totale le persone che hanno usufruito di questo servizio sono 280 e ogni giorno la consegna viene effettuata da 6 volontari.

Auser Campi Bisenzio ogni giorno in contatto con WhatsApp

Questa prolungata clausura sta rendendo molto difficile la situazione dell'associazione rimasta congelata in quasi tutte le sue attività. Essendo un circolo che svolge prevalentemente attività di tipo culturale con persone over 65 si è trovata nella quasi impossibilità di prevedere interventi esterni.
Le volontarie si sono attivate per sentirsi ogni giorno utilizzando i gruppi WhatsApp, ma via via che il tempo passava gli animi si sono scoraggiati non intravedendo la fine di questo periodo dove il tempo sembra sospeso. Non avere una meta, meglio una data, rende tutto più complicato.
Ancora maggiore è la difficoltà di contattare i soci, che attualmente sono 221.
Ogni settimana inviamo una mail pur essendo consapevoli che non tutti ne hanno una.
Prima abbiamo cercato di dare informazioni, poi abbiamo alleggerito il tutto inviando racconti, link a file video.
Abbiamo anche telefonato a tutti, esperienza che ha soddisfatto sia loro, che non aspettavano la chiamata, sia noi volontari che ci siamo sentiti di nuovo utili.
Abbiamo cercato di stimolare la creatività chiedendo ricette, racconti, foto, poesie, pochi hanno risposto, comunque abbiamo inserito tutto nel nostro blog per dare rilievo a chi si era impegnato e per mantenere vive le nostre pagine social.
Ora stiamo lavorando a file video, artigianalmente, con i pochi mezzi che abbiamo e le scarse competenze che stiamo via via aumentando perché impegnarsi in nuove attività rende meno pesante la giornata e dà loro uno scopo.
Molti si sono messi in gioco anzi in cucina dando libero sfogo alla loro fantasia e scambiando impressioni, gusti, prove, inventando con ciò che avevano a disposizione nuove pietanze. A maggio faremo una serie di appuntamenti per inserire scritti del gruppo di scrittura creativa guidata da Maila Meini.
È stata aperta una nuova pagina facebook, Amici di Auser Volontariato Campi Bisenzio per creare uno spazio riservato a chi ci segue o vuole collaborare.
Cerchiamo di non scoraggiarci e sentire solo le notizie essenziali visto come gli anziani sono stati trattati dai media e dai social, coloro che avendo più patologie morivano, quasi fosse notizia "naturale" da accettare.
E che dire poi della proposta di lasciare gli anziani a casa più delle altre categorie, grave discriminazione che sta preoccupando i nostri soci che si domandano, soprattutto gli ottantenni, se saranno ancora in grado di passeggiare dopo due mesi di isolamento, non tutti hanno la fortuna di avere un giardino.
Un dubbio viene alla mente, non è che il tutto derivi dal vedere gli anziani, pensionati, come un peso in questa società che parla solo ad alcune categorie e che spinge ad essere eternamente giovani in tutto?
La tristezza di questo momento è che stiamo facendo ciò che fino a febbraio scorso avevamo combattuto: far uscire le persone dall'isolamento, dalla solitudine, dalla depressione.
In questi due anni la nostra associazione aveva aumentato il numero dei soci, il futuro ora ci preoccupa e ci fa paura.
Ci stiamo impegnando affinché si possano riprendere le nostre attività, ma il pericolo che qualcuno si abitui alla pigra reclusione è reale. Facciamoci gli auguri affinché non accada.

Ornella Mercuri

Auser Tavarnelle: ogni giorno in campo per portare spesa e farmaci a domicilio

L'Auser di Tavarnelle in questa emergenza sanitaria ha risposto all'appello dell'Unione comunali del Chianti per svolgere l'attività di consegna della spesa e dei medicinali a domicilio alle persone anziane e fragili. Il servizio viene gestito da due numeri telefonici che coordinano i volontari delle associazioni che collaborano. I volontari messi a disposizione dall'Auser di Tavarnelle sono 7 che vengono chiamati giornalmente per consegnare la spesa o i farmaci a domicilio. Per questa attività viene utilizzata anche una delle vetture a disposizione dell'associazione.

Auser Centostelle di Bettolle "In un mese oltre 60 chiamate per spesa e farmaci a casa"

L'Auser Centostelle di Bettolle, in questo momento di emergenza Covid-19, continua, entro i limiti dettati dai vari provvedimenti, a svolgere il trasporto sociale. E' al fianco delle persone che si trovano in difficoltà, costrette a combattere anche la paura di un contagio. "E' un impegno quotidiano portato avanti dall'Auser Centostelle che con i volontari, - dice il presidente Marino Nucci, - guidati da Clara Mencaroni provvede alla consegna di medicinali e della spesa alimentare a domicilio oltre al trasporto sociale per riscuotere la pensione, alle visite irrimandabili presso i presidi sanitari della Zona Sud Est Toscana. Per tali servizi speciali siamo attivi dall'11 marzo e, fino al 20 aprile, abbiamo assolto a 66 chiamate all'interno del nostro comune. Il mio grazie va a tutti i volontari, anche a quelli che in questo momento per ragioni di precauzione o motivi familiari sono meno attivi. La voglia di fare è tanta, anche se la paura incombe pure su di noi, ma la gratitudine della gente ci ripaga di tutto".

Terzo Settore Toscana L'appello "rischiamo di fermarci per sempre"

"Il volontariato toscano rischia di fermarsi e interrompere la propria attività fino ad oggi fondamentale nella gestione dell'emergenza. Incomprensibilmente infatti nel Decreto Liquidità approvato dal Governo viene negata l'estensione a volontariato e promozione sociale all'accesso al Fondo Nazionale di Garanzia, una misura di cui i nostri enti non possono fare a meno per continuare ad assistere le fasce più deboli e vulnerabili del territorio".
Sono queste le parole dell'allarme lanciato da Cesvot e Forum Toscano del Terzo Settore che fanno appello alla Regione Toscana "perché intervenga immediatamente attraverso il suo presidente Enrico Rossi, per risolvere una situazione che rischia di diventare insostenibile".
In particolare, fra le richieste per il Terzo settore, oltre all'accesso al Fondo speciale di Garanzia, anche l'accesso agevolato al credito e agevolazioni sulle spese di sanificazione da prevedere anche per organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.
"I nostri enti stanno ricoprendo un ruolo chiave in questa fase dell'emergenza Covid. Non solo nella gestione dell'emergenza stessa ma anche delle tante emergenze sociali e ambientali che non sono venute meno in questi mesi - spiegano il presidente di Cesvot Federico Gelli e il portavoce regionale del Forum Terzo settore Gianluca Mengozzi. "L'assenza di misure di sostegno ad hoc a livello nazionale rischia di vanificare

ogni sforzo mettendo a repentaglio l'azione di assistenza dei nostri volontari e delle nostre strutture".
"Per l'accesso al Fondo Nazionale di Garanzia - spiega nel dettaglio Mengozzi - si chiede il possesso di partita Iva e iscrizione al Rea (repertorio economico amministrativo).
In Toscana, vista la loro natura e un mandato prevalente di promozione sociale e volontariato, soltanto una minima parte delle associazioni sono iscritte al Rea. E, a fronte del loro insostituibile ruolo sociale nelle nostre comunità, non si capisce come mai si chieda ad enti già iscritti ai registri regionali e nazionali dell'associazionismo e al costituendo Registro Unico del Terzo settore di avere una doppia iscrizione anche al Rea che ne riconosca le prerogative della natura economica già definite per legge dalla forma di Ente del Terzo Settore (Ets)".
"Gli Enti del Terzo settore sono in grande sofferenza economica per l'arresto di molte delle loro attività - spiega Gelli - in molti hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali per tutelare i dipendenti ma i costi fissi delle sedi sociali, le utenze, le spese vive vanno avanti al contrario ad esempio delle attività di autofinanziamento, di convenzione con gli enti pubblici con un danno economico grave".
"Ci sarà un momento - concludono Gelli e Mengozzi - in cui all'impegno sanitario, oggi giustamente prevalente, si dovrà sostituire la prevalenza del settore sociale, in cui il Terzo settore toscano giocherà un ruolo insostituibile, garantendo servizi e opportunità fondamentali per la comunità e assicurando la coesione sociale della nostra regione".
In Toscana sono oltre 26mila le istituzioni non profit. Sono attivi 469mila volontari e sono oltre 46mila i dipendenti di enti non profit (Istat, 2017).

Terzo Settore Toscana Regione: liquidità al Terzo Settore

La Toscana, insieme alle altre Regioni, chiede al Governo di estendere anche alle imprese e alle associazioni di promozione sociale e del terzo settore l'accesso agevolato al credito, al fondo nazionale di garanzia, alla sospensione di mutui, ai crediti di imposta e alle agevolazioni sulle spese di sanificazione.
L'assessore alla presidenza Vittorio Bugli ha partecipato, in videoconferenza, alla riunione della Conferenza delle Regioni, durante la quale è stato approvato un emendamento al decreto legge 23 del 2020 da presentare alle Commissioni VI e X della Camera. Ad oggi, infatti, il terzo settore è escluso da quanto previsto dal cosiddetto "decreto liquidità" che il Governo ha varato il 9 aprile e quindi non può accedere alla liquidità messa a disposizione dall'esecutivo per le imprese. L'allarme era stato lanciato oggi anche da Cesvot e Forum toscano del Terzo settore, chiedendo misure ad hoc.
"Ci siamo subito mossi – sottolinea Bugli – Il terzo settore ricopre peraltro un ruolo chiave in questo fase dell'emergenza Covid, sul fronte sanitario ma anche su quello sociale e ambientale, ed è dunque importante sostenerlo. La soluzione potrebbe arrivare con questo emendamento in sede di conversione del decreto".
Il testo proposto prevede di aggiungere all'art. 13 del decreto legge, alla lettera m), dopo le parole "esercenti attività d'impresa, arti o professioni" le seguenti parole: "nonché del terzo settore, iscritti al registro unico nazionale di cui agli artt. 45 e 101, comma 2, d. lgs. 117/2017, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti e gli altri soggetti che svolgono attività economica come previsto dalla raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003 n. 2003/361/CE".
Nello stesso decreto e articolo e dopo la lettera m) dopo le parole "dalla data della domanda di garanzia ovvero…." sono aggiunte le seguenti: "per i soggetti del Terzo Settore, iscritti al registro unico nazionale di cui agli artt. 45 e 101, comma 2, d. lgs. 117/2017, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti e gli altri soggetti che svolgono attività economica che non sono tenuti al deposito del bilancio o alla dichiarazione fiscale, mediante autocertificazione dell'ultimo bilancio approvato ai sensi dell'art. 47".

Auser Empoli: rientrati i ragazzi del servizio civile nazionale

Sono rientrati in servizio i ragazzi del servizio civile nazionale: Angelica, Pablo, Giorgia, Niccolò, che avranno il compito di supportare, aiutare il servizio spesa lunedì e giovedì mattina saranno poi in sede per aiutare Nello e Rossano. Prosegue l'attività dell'ufficio monitoraggio attraverso le telefonate dei vari gruppi così come le videoconferenze-formazione e gruppo di lavoro con me ed Elisa Giunti. In caso di necessità distribuire le mascherine.

Continua la mia partecipazione alle video conferenze organizzate dal Cesvot. La sartoria solidale sta continuando a fare mascherine siamo ad oltre 800, e alcune volontarie sono andate a consegnarle direttamente a casa. Così come prosegue il servizio di spesa a domicilio. Il supporto psicologico è attivo a cura di Elisa Giunti 3281676914 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure dalle 17-18 tramite appuntamento. Oltre al telefono amico è attivo anche il servizio di telefono per fare gli auguri. Volevo ringraziare chi in questo periodo di emergenza ci sta aiutando a portare avanti i servizi essenziali per la quotidianità, e chi ci sta aiutando economicamente per sostenere l'associazione. Chi va in ufficio (solo per necessità di attività) deve portare sempre la mascherina usare la distanza minima 1,8 metri, lavarsi le mani e attenersi alle norme vigenti.

Camilla Cerbone

Auser Montale preparate oltre 7mila mascherine

E' l'oggetto più richiesto in questo periodo per chi deve uscire per la spesa o per i farmaci: la mascherina è uno dei dispositivi che ci è stato chiesto di indossare per ogni nostro spostamento. E da qui la necessità di ti reperirle. Il Comune di Montale ha donato le mascherine ai cittadini e i volontari di Auser Montale sono stati impegnati a preparare 7000 mascherine.

Coronavirus. Forum “Adesso sia costruito un intergruppo sul Terzo Settore

Rinviata al 29 aprile la Cabina di Regia sul Terzo settore convocata dalla Presidenza del Consiglio

Roma, 24 aprile 2020 – “Accogliamo con soddisfazione l’adesione da parte di diversi schieramenti politici alla nostra campagna #Nonfermateci. Questa adesione così trasversale e larga dimostra che il Terzo settore e il mondo del volontariato rappresentano un’ossatura fondamentale per il nostro Paese da tutti riconosciuta a prescindere dall’appartenenza politica. Se vogliamo pensare al futuro dopo che questa tragedia sanitaria sarà finalmente superata, bisognerà valorizzare le competenze, le capacità, e l’abnegazione di migliaia di italiani che tengono in piedi il welfare e la coesione sociale del Paese. Senza queste energie tante attività sociali per le persone più vulnerabili, e non solo, non ci sarebbero.”

È quanto dichiarato da Claudia Fiaschi, portavoce nazionale del Forum Terzo settore che commenta così l’adesione di tanti parlamentari alla campagna #Nonfermateci lanciata dal Forum nei giorni scorsi per chiedere sostegno al Governo per le associazioni, i gruppi di volontariato e le cooperative sociali che rischiano di interrompere la propria attività.

La campagna di sensibilizzazione è stata lanciata attraverso i social con il sostegno di 87 associazioni in rappresentanza di oltre 350.000 organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali, per complessivi 5 milioni e mezzo di volontari e 850.000 lavoratori.

“Un Paese che riparte – spiega Fiaschi – deve farlo dai suoi fondamenti di civiltà e di giustizia sociale. Pensare agli ultimi significa pensare anche a chi a questi ultimi si dedica quotidianamente. Adesso chiediamo che sia fatto un passo in più. I parlamentari che hanno aderito alla nostra campagna e tutti quelli che in questi anni hanno dimostrato di avere a cuore i temi del sociale si mobilitino per costituire insieme un inter-gruppo per alimentare in Parlamento un dibattito informato e consapevole indispensabile per costruire misure efficaci di sostegno concreto al Terzo settore in questa emergenza. Sarebbe un impegno importante per sensibilizzare tutte le istituzioni e far marciare speditamente i provvedimenti di legge che toccano il Terzo settore, non solo quelli legati all’emergenza ma anche i tanti necessari per il completamento della riforma. Saranno tutti temi che sottoporremo all’attenzione della prossima Cabina di Regìa convocata dalla Presidenza del Consiglio dedicata al Terzo settore per il prossimo 29 aprile.”

Soci del Forum Terzo Settore: Acli, Acsi, ActionAid International Italia Onlus, Ada Nazionale, Adiconsum, Agci Solidarietà, Agesci, Ai.Bi., Aicat, Aics, Aisla, Aism, Amesci, Ancc-Coop, AnceScao Aps, Anffas Onlus, Anmic, Anmil Onlus, Anolf, Anpas, Anteas, Aoi, Apici, Arci, Arcigay, Arciragazzi, Asc Arci Servizio Civile, Associazione Ambiente e Lavoro, Associazione della Croce Rossa Italiana, Associazione di promozione sociale Santa Caterina da Siena, Associazione Nazionale Banche del Tempo, Assoutenti, Auser, Avis, CdO Opere Sociali, Cittadinanzattiva Onlus, Cnca, Cnesc, Cns Libertas, Cocis, Comunità Emmanuel, Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia, Csen, Csi, Ctg, Emmaus Italia, Ens, Evan, Fairtrade Italia, Federavo Onlus, Federconsumatori, Federsolidarietà – Confcooperative, Fenalc, Fict, Fictus, Fidas, Fimiv, Fish, FiteL, Focsiv, Fondazione Exodus, Forum Nazionale per l’Educazione musicale, IdeAzione – Ciao, Italia Nostra, La Gabbanella, Legacoopsociali, Legambiente, Link2007, Mcl–Movimento Cristiano Lavoratori, Movimento Difesa del Cittadino, Mo.Vi, Modavi, Movimento Consumatori, Opes, Parent Project Aps, Polisportive Giovanili Salesiani, Prociv- Arci, Salesiani per il sociale Aps, U.S.Acli, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Uildm Onlus, Uisp, Uneba, Unpli.

Fabio Calvetti, Travagliate stelle, dipinto su tavola, cm 100x150 - Collezione Banca Cambiano 1884 spa

Banca Cambiano 1884 SpA

La banca con l'anima.

© Ufficio Comunicazione Banca Cambiano 1884 SpA

www.bancacambiano.it

BANCA CAMBIANO 1884
SOCIETÀ PER AZIONI